

- **Processi di standardizzazione, accesso ai contenuti e gestione dei diritti digitali sulle reti per comunicazioni elettroniche**

Una delle tematiche che si sono imposte per la loro rilevanza all'attenzione di tutti i principali soggetti operanti nel mondo delle telecomunicazioni è quella attinente ai diritti di proprietà intellettuale. La prima fase di questo progetto è stata dedicata ad una ricerca sull'attuale situazione internazionale, cercando di tracciare il quadro delle attività per la definizione degli standards, quali sono gli organismi a ciò preposti (*Standard Setting Organizations, SSO*) e all'interno di quale quadro normativo e/o regolamentare. L'analisi ha dapprima considerato la situazione nell'ambito Comunitario, passando successivamente ad esaminare in maggior dettaglio l'ambito statunitense.

In questo secondo ambito, diversi sono stati i temi presi in considerazione. Il primo tema, individuato come uno degli obiettivi primari da perseguire nella definizione degli standards per il settore ICT, è stato quello relativo alla interoperabilità. Essa va considerata come necessità primaria per l'utente e per il mercato e quindi va garantita non solo orizzontalmente fra apparati di costruttori diversi per un certo sistema, ma anche verticalmente fra apparati di differenti generazioni di una stessa famiglia di sistemi, assicurandone l'integrazione e/o la compatibilità transgenerazionale. L'analisi si è poi concentrata sui risvolti economici di tali considerazioni, esaminando il rapporto costi/benefici di tale compatibilità transgenerazionale; si è messo a paragone in particolare i benefici in termini di aumento nelle capacità di collegamento o di diminuzione nel costo di rimpiazzi o sostituzioni generati dalla compatibilità, con i possibili svantaggi, derivanti in particolare dall'esclusione di alcune funzionalità per mantenere la compatibilità, più in generale l'influenza degli investimenti già effettuati sul processo di standardizzazione successivo.

Un secondo tema ha riguardato il legame fra standard e mercato, con particolare attenzione agli standard de facto, e le modalità secondo le quali i diversi fattori di mercato influenzano l'evoluzione delle SSO, con particolare attenzione alle associazioni di imprese, le organizzazioni per lo sviluppo degli standards (*Standard developing organization, SDO*), i consorzi e le alleanze, le organizzazioni aperte per la definizione di standards (*Open Standards Bodies*). Di tutto ciò è stata fornita illustrazione pratica, analizzando quale è stato l'impatto dei nuovi standard

sull'evoluzione di mercati quali l'*Home Video*, le reti *wireless*, la relazione fra aggiornamenti tecnologici dei computer e difesa degli investimenti effettuati dai consumatori.

Una terza tematica ha poi sviluppato studi sulla competizione e cooperazione tra le SSO pubbliche e private, con particolare riferimento all'evoluzione dei consorzi, agli interessi di cui le SSO pubbliche e private sono attori e sostenitori, nonché al ruolo degli investimenti pubblici nel processo di definizione degli standard.

Un'analisi si è poi indirizzata sulle tematiche relative agli *Intellectual Property Rights ed alle Standards Setting Organizations*, iniziando da una breve storia dei diversi approcci agli IPR, passando poi al principio RAND/FRAND, ai consorzi e finendo con il caso Rambus.

Sono altresì in fase di studio alcune tematiche relative al quadro dell'organizzazione mondiale del Commercio, al futuro degli organismi europei nonché dei consorzi privati di standardizzazione, ai profili di disciplina della concorrenza ed alla rilevanza della convergenza sulle tematiche IPR e SSO.

Si sono inoltre affrontate le tematiche relative alla gestione dei diritti nell'era digitale, a cui si fa spesso riferimento con l'acronimo DRM (*Digital Rights Management*). L'analisi della attuale situazione delle telecomunicazioni è caratterizzata dalla "convergenza", un fenomeno complesso, basato sull'innovazione tecnologica, che sta portando all'avvicinamento di tre mondi, sino a ieri nettamente separati fra loro, quello della radiotelevisione, della telefonia e di internet. Ognuna di queste tre piattaforme, su cui è fondata l'intera società dell'informazione, reca con sé una forma economica, culturale, normativa piuttosto specifica e quindi la loro sovrapposizione, per effetto della convergenza, produce l'insorgere, quasi naturale, di conflitti fra le diverse "filosofie giuridiche" che le accompagnano.

Peraltro, la possibilità di fruire di opere dell'ingegno (siano esse letterarie, artistiche, fotografiche) in forma digitale ha loro consentito un effetto moltiplicativo inimmaginabile sino a pochi decenni or sono e la convergenza ne ha amplificato gli effetti, rendendole reciprocamente accessibili su qualunque piattaforma. D'altra parte, la migrazione verso le tecnologie digitali ha altresì reso possibile la riproduzione a bassi costi e con qualità (praticamente) indistinguibile dall'originale. La tutela del diritto d'autore si è dunque fatta problematica ed il fenomeno della pirateria elettronica ha iniziato a porre seri problemi di natura economica, oltre che giuridica. A ciò si aggiunga il fatto che mentre su due delle piattaforme (radioTv e telefonia) la

tutela del diritto d'autore sembra più agevole, l'altra (internet) sembra invece favorire la diffusione incontrollata di copie illegali.

Si tratta quindi di tutelare i due interessi contrapposti: da un lato, la libertà economica, che implica il diritto di vedere riconosciuti e remunerata la propria attività e quindi i diritti di utilizzazione economica; dall'altro, la libertà di espressione, che include quella di opinione e quella di ricevere o comunicare informazioni o idee senza alcun tipo di limitazione.

Lo studio affronta quindi le questioni attinenti ai DRM anzitutto dal punto di vista del fornitore dei contenuti, che sul diritto d'autore fonda la propria garanzia giuridica ad un adeguato corrispettivo economico. Quindi, anche dal punto di vista del consumatore, che vorrebbe vedere riconosciuto il principio, tradizionalmente accettato, di poter riprodurre un'opera, pur se protetta, qualora ciò avvenga per un uso strettamente personale; ciò risulta particolarmente idoneo nell'attuale fase di convergenza, in cui la fruizione, strettamente personale ed a seguito del pagamento dei relativi diritti, di una certa opera si vuole allargata rispetto al media tramite cui la si è acquisita. In tale quadro, vanno inoltre approfonditi i ruoli di eventuali agenti intermedi, quali ad esempio i *provider*, che potrebbero costituirsi come intermediari fra i fornitori di contenuti ed i consumatori, agendo sia in qualità di garanti dei servizi offerti dagli uni, sia per offrire nuove possibilità agli altri, semmai a condizioni economiche più vantaggiose.

3.7 Le attività svolte nel campo del monitoraggio dei campi elettromagnetici

Il proliferare delle sorgenti di campo elettromagnetico legate allo sviluppo delle nuove reti di TLC ha posto in evidenza la problematica della valutazione dei livelli di esposizione della popolazione, rendendo necessari interventi istituzionali a tutela dell'ambiente e della cittadinanza rispetto all'entità delle emissioni di campo sul territorio nazionale.

In Italia, in particolare, si registra, da parte dei cittadini, un'alta percezione del rischio dovuto a potenziali danni alla salute legati all'esposizione ai campi elettromagnetici. Questa percezione si manifesta come estremamente elevata soprattutto nei confronti dei campi generati da sorgenti a radiofrequenza, le stazioni radio base per telefonia cellulare e gli impianti di diffusione radio e tv.

Per dare una risposta concreta a tali esigenze è nato un progetto nazionale per il monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche che si prefigge di diffondere una corretta informazione circa i reali livelli di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, permettendo alla cittadinanza di ampliare le conoscenze possedute in materia e di verificare il rispetto della normativa vigente.

3.7.1 Il progetto della rete per il monitoraggio dei campi elettromagnetici e la funzione di coordinamento della FUB

Il Ministero delle Comunicazioni è stato chiamato a realizzare una rete per il monitoraggio dei campi elettromagnetici sul territorio nazionale, a fronte di un finanziamento pari ad euro 16.526.621,00, secondo quanto disposto dal Decreto Presidente Consiglio Ministri 28 marzo 2002 (Gazzetta ufficiale 13 giugno 2002 n. 137)¹⁷.

Tale decreto stabilisce le modalità di utilizzo dei proventi ottenuti dall'assegnazione delle licenze per la telefonia mobile di terza generazione e tra le finalità indicate

¹⁷ Tale decreto ha sostituito il precedente provvedimento del 20 aprile 2001, dettando le nuove modalità di utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS, di cui all'art.103 della legge 23 dicembre 2000, n. 38.

rientrano il supporto ad attività di studio e di ricerca e la realizzazione di una rete di monitoraggio nazionale dei campi elettromagnetici.

In considerazione della complessità dei temi e dell'importanza di un'azione coordinata ai livelli più elevati, il Ministro delle Comunicazioni, con D.M. del 17 ottobre 2003, ha nominato un Comitato Strategico in cui sono rappresentate le Regioni e le Autonomie Locali cui è attribuita la funzione di indirizzo per la definizione progettuale dell'intera rete di monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico e il compito di approvare le linee guida di realizzazione del progetto.

La necessità di progettare una rete con caratteristiche omogenee in tutto il territorio nazionale ha portato alla scelta di un ente di ricerca con funzioni di coordinamento centralizzato, scelta ricaduta sulla Fondazione Ugo Bordoni.

La rete di monitoraggio è finalizzata ai seguenti obiettivi:

- garantire ai cittadini in tutte le Regioni le medesime modalità di misurazione e di presentazione dei risultati, così da evitare che la cittadinanza possa essere disorientata da scelte diverse in aree diverse del Paese;
- garantire un livello del servizio di monitoraggio tecnologicamente avanzato ed omogeneo sul territorio nazionale;
- fornire un coordinamento nelle iniziative di informazione alla cittadinanza.

Lo scopo del progetto, operativo dal 2002 quando è partita la prima fase di sperimentazione e il cui termine è attualmente fissato per ottobre 2006, è quello di creare una rete di sensori in grado di dare una valutazione del reale livello di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici a Radio Frequenza e vuole essere, al tempo stesso, sia uno strumento tecnico di supporto per tutti i soggetti istituzionalmente preposti al controllo del territorio per la verifica del rispetto dei limiti di esposizione fissati dalla norma, sia un servizio rivolto ai cittadini.

La rete, infatti, deve permettere il monitoraggio in continuo dei siti selezionati attraverso l'uso di stazioni di misura, facilmente rilocabili sul territorio.

Il progetto è stato articolato in due fasi successive: una prima fase sperimentale, attualmente conclusa, necessaria a definire e caratterizzare i singoli aspetti legati alla fattibilità della rete stessa ed una seconda fase di realizzazione effettiva della rete.

La Fondazione Bordini ha curato tutti gli aspetti relativi alla definizione progettuale della rete e la definizione delle relative linee guida approvate con D.M. del 26 aprile 2004 ed è attualmente impegnata nella fase di collaborazione con le Regioni nelle attività di monitoraggio dei campi elettromagnetici con l'uso della rete implementata.

- **La collaborazione con le Agenzie**

In ragione della complessità tecnica e gestionale connessa alla realizzazione di una rete nazionale e delle specifiche competenze in materia di controllo e tutela dell'ambiente, istituzionalmente affidate al sistema delle Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione Ambientale (ARPA/APPA), la FUB ha chiamato a partecipare attivamente al progetto tutte le Agenzie, attraverso la stipula di appositi protocolli d'intesa sia nella prima fase di sperimentazione conclusasi nel 2004, sia nella fase di realizzazione della rete nel 2005.

I protocolli di intesa prevedono che la Fondazione e le ARPA/APPA svolgano diversi ruoli operativi.

In particolare, alla FUB spettano i compiti di:

- identificare le metodologie univoche per l'acquisizione, l'elaborazione e l'analisi dei dati del monitoraggio;
- supportare le Agenzie nella raccolta e nella validazione dei dati;
- condividere con le ARPA/APPA i risultati delle campagne di misura;
- curare la pubblicazione dei dati.

Alle Agenzie sono affidati i compiti, in linea con il ruolo istituzionale che le stesse rivestono di:

- selezionare e scegliere i siti significativi per il posizionamento delle centraline;
- installare le centraline;
- acquisire e validare i dati misurati e di trasmetterli alla Fondazione Bordini;
- definire la durata delle campagne di misura.

Nel corso 2005 sono stati stipulati n. 21 nuovi protocolli d'intesa tra la FUB e tutte le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione Ambientale d'Italia.

Nella tabella che segue sono riportate le date di stipula di tutti i protocolli d'intesa relativi alla fase progettuale di realizzazione e gestione della rete.

Le date di stipula dei protocolli d'intesa FUB-ARPA/APPA

Situazione protocolli fase esecutiva	
REGIONE	STATO NUOVO PROTOCOLLO
Piemonte	firmato il 28.01.05
Valle d'Aosta	firmato il 14.03.05
Liguria	firmato il 28.07.05
Lombardia	firmato il 22.02.05
Veneto	firmato il 08.02.05
Friuli Venezia Giulia	firmato il 15.07.04
Provincia Autonoma Trento	firmato il 18.04.05
Provincia Autonoma Bolzano	firmato il 24.05.05
Emilia Romagna	firmato il 07.02.05
Toscana	firmato il 14.02.05
Umbria	firmato il 18.07.05
Marche	firmato il 03.05.05
Lazio	firmato il 30.12.04
Abruzzo	firmato il 02.02.05
Molise	firmato il 29.07.05
Campania	firmato il 24.11.04
Basilicata	firmato il 24.10.05
Calabria	firmato il 24.02.05
Puglia	firmato il 21.12.04
Sicilia	firmato il 11.02.05
Sardegna	firmato il 24.01.05

- **Gli obiettivi del progetto per il 2005**

Il progetto della rete di monitoraggio è giunto in una fase avanzata, la rete è stata realizzata e sono disponibili i risultati delle rilevazioni per tutto il territorio nazionale e gli obiettivi che la FUB si era prefissati per il 2005 sono stati tutti raggiunti:

- prosecuzione di tutte le attività di supporto alle Agenzie, già avviate nel 2004, necessarie per il conseguimento delle finalità previste dai protocolli d'intesa;
- partecipazione alle attività delle varie Commissioni Tecnico Scientifiche, come previsto dai singoli protocolli d'intesa;

- popolamento del database nazionale (Centro di Raccolta Nazionale) per la raccolta dei dati misurati e pubblicazione degli stessi sul sito www.monitoraggio.fub.it;
- proseguimento dell'attività di comunicazione e di informazione destinata ai cittadini, sui temi dei campi elettromagnetici, e relativa predisposizione del materiale informativo;
- predisposizione dei nuovi protocolli d'intesa, ancora mancanti, da stipulare con le singole Agenzie per la realizzazione definitiva della rete, secondo i dettami delle linee guida;
- predisposizione di tutti gli atti necessari all'esperimento di una terza procedura pubblica per l'acquisizione di nuove centraline, con l'obiettivo di dotare ogni Agenzia del totale delle centraline previste a regime;
- completamento della fornitura di centraline e centri di controllo alle ARPA, secondo i dettami delle linee guida;
- gestione della rete a regime.

- **La rete di monitoraggio dei CEM a radiofrequenza**

Nel corso del 2005 la FUB ha espletato tutte le attività necessarie alla realizzazione della rete, a partire dalla gara per il completamento del numero di centraline previste a regime esperita il 25 gennaio con la procedura del pubblico incanto.

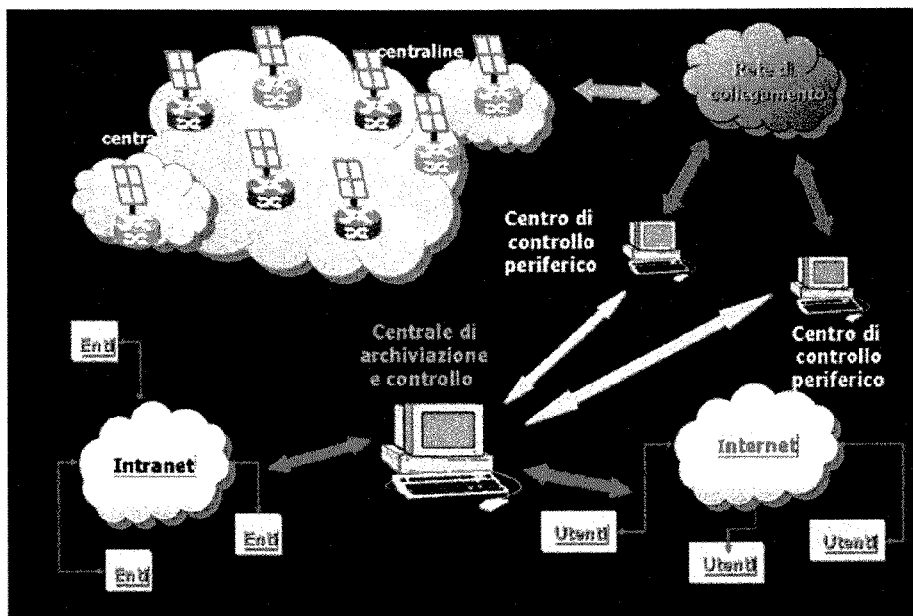
E' stata poi completata la distribuzione delle centraline alle varie Agenzie. Tutte le centraline distribuite sono state messe in funzione e sono attualmente operative, rendendo possibile effettuare misure su tutto il territorio nazionale.

La rete di monitoraggio viene realizzata mediante l'utilizzo di centraline di misura rilocabili sul territorio, dotate di uno o più sensori isotropici a banda larga, operanti nell'intervallo di frequenza compreso tra 100 kHz e 3 GHz, che registrano in continuo il valore efficace di campo elettrico, mediato su un intervallo di 6 minuti, secondo i dettami della normativa vigente.

Le centraline trasmettono, via GSM, i dati ad un centro di controllo periferico che a sua volta, attraverso un'architettura di collegamento di tipo client-server, li invia ad una centrale di controllo ed archiviazione.

La figura che segue riporta l'architettura della rete di monitoraggio:

L'architettura della rete di monitoraggio

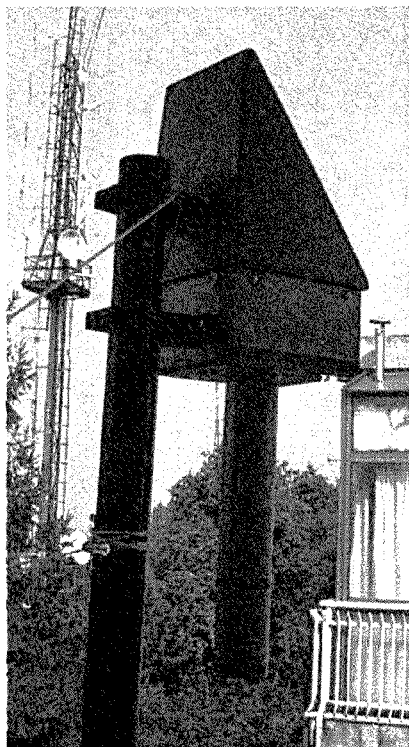


La rete di monitoraggio utilizza attualmente tre tipi di centraline: il primo fornito dall'azienda EIT e gli altri due dalla PMM. Il primo modello di centraline costituisce ormai meno del 10% del totale installato, e nel caso di guasti non riparabili in loco la centralina viene rottamata e sostituita con una di modello più recente. I due modelli forniti dalla PMM, a parte l'aspetto esteriore, sono quasi identici dal punto di vista funzionale.

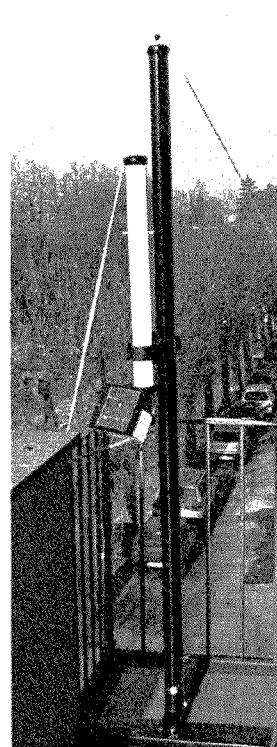
**Centralina di
monitoraggio
EIT EE4070**



**Centralina di monitoraggio
PMM 8055FUB**



**Centralina di
monitoraggio
PMM 8057F**



La scheda che segue presenta le caratteristiche tecniche delle centraline PMM:

Specifiche Tecniche centralina PMM 8057F

Campo di misura			
	WIDE BAND	LOW BAND	HIGH BAND
Campo di frequenza	100 kHz - 3 GHz	100 kHz - 862 MHz	933 MHz – 3 GHz
Portata	0.5 - 100 V/m	0.5 - 100 V/m	0.5 - 100 V/m
Sovraccarico	> 300 V/m	> 300 V/m	> 300 V/m
Risoluzione	0.01 V/m	0.01 V/m	0.01 V/m
Sensibilità	0.5 V/m	0.5 V/m	0.5 V/m
Reiezione campo magnetico	>20 dB	>20 dB	>20 dB
Errore in temperatura	0.1 dB/°C	0.1 dB/°C	0.1 dB/°C
Campo misurato	RMS e Peak nelle bande Wide, Low e High		
Campionamento	1 misura ogni 3 secondi		

Funzioni di misura/acquisizione	
Intervallo memorizzazione	di da 30 sec a 15 min
Memoria	oltre 12 Mbit
Tempo max di acquisizione	135 giorni con 1 acquisizione ogni 6 min
Scaricamento dati	Manuale Automatico gestito dalla centralina a tempi prefissati Automatico da PC Generazione automatica di un file TXT durante lo scaricamento
Funzioni	AVG, RMS, picco massimo; report giornaliero via SMS Display e marcatura dei dati quando si accende il GSM
Allarmi	due soglie programmabili (soglia di attenzione e di allarme) con avviso automatico sia del loro superamento che del loro rientro nei limiti
Orologio	clock interno in tempo reale
Messaggi	SMS inviabili fino a 2 telefonini contemporaneamente
Sensore	visualizzazione del modello e data di calibrazione
Gestione batteria	Memorizzazione della tensione di batteria per ogni campione
Specifiche generali	
Modulo GSM	Dual Band
Ingresso sensore	diretto con connettore
Interfacce RS232	Protezione microinterruttore antiapertura
Allarmi	apertura centralina, fuori temperatura interna, batteria scarica, batteria sovraccarica, sonda guasta
Batteria interna	al piombo; 4 V, 2,5 A/h
Consumo	0,65 mA con GSM spento 16 mA con GSM in stand by 300 mA max con GSM in trasmissione
Alimentazione esterna	DC, 6 - 9 V, 300 mA
Tempo di funzionamento	> 80 giorni in totale oscurità con una trasmissione al giorno di 1 min
Tempo di ricarica	48 ore con alimentatore esterno
Autotest	automatico durante l'accensione ed ogni 7 giorni o via remoto
Conformità	alle direttive 89/336 73/23 CEI 211-6 CEI 211-7
Temperatura ambiente	-10 / +50°C
Dimensioni	(LxPxH) 60 x 60 x 780 mm
Peso	2,4 kg (totale comprensivo di supporti e base 7,5 kg)
Protezione ambientale	IP54

Per quanto riguarda le operazioni di manutenzione e calibrazione delle centraline già a disposizione delle ARPA, si è provveduto alla stesura degli atti necessari per poter

effettuare la nuova calibrazione e la revisione di tutte le centraline acquistate nel corso dell'anno 2003.

Per garantire che la rete di monitoraggio risponda adeguatamente alle attese della cittadinanza si è assunto preliminarmente di distribuire le centraline di misura sul territorio seguendo il criterio della densità della popolazione; più precisamente, il criterio adottato prevede indicativamente una centralina di misura ogni cinquantamila abitanti circa.

La tabella seguente presenta la ripartizione delle centraline alle ARPA:

Il Piano di distribuzione delle centraline

Regione	Centraline assegnate e consegnate
Abruzzo	26
Basilicata	15
Bolzano	10
Calabria	42
Campania	120
Emilia Romagna	60
Friuli Venia Giulia	25
Lazio	110
Liguria	35
Lombardia	200
Marche	30
Molise	8
Piemonte	90
Puglia	82
Sardegna	34
Sicilia	102
Toscana	72
Trento	10
Umbria	18
Valle d'Aosta	8
Veneto	92

Nel corso del 2005 e del 2006, è continuata l'attività di collaborazione e di supporto tecnico della FUB alle ARPA con assistenza in loco o via help desk nei casi di malfunzionamento delle centraline e con la partecipazione a tutti i lavori delle varie commissioni tecnico scientifiche, come disposto all'art. 5 di ogni protocollo d'intesa. Nel corso del 2005 sono stati organizzati due incontri tecnici, tenuti in marzo e in settembre, a cui sono stati invitati ed hanno partecipato tutti i referenti tecnici delle Agenzie che partecipano al progetto per ribadire e rafforzare i rapporti di collaborazione tra la Fondazione e le Agenzie stesse.

- **Le campagne di misura**

Le campagne di misura delle emissioni sono effettuate dalle ARPA tramite le centraline di rilevazione in dotazione nei siti selezionati per il monitoraggio.

Installate le centraline, le ARPA provvedono alla raccolta e alla validazione dei dati risultanti dalle campagne di misura e al loro invio presso il centro di raccolta nazionale del Ministero delle Comunicazioni.

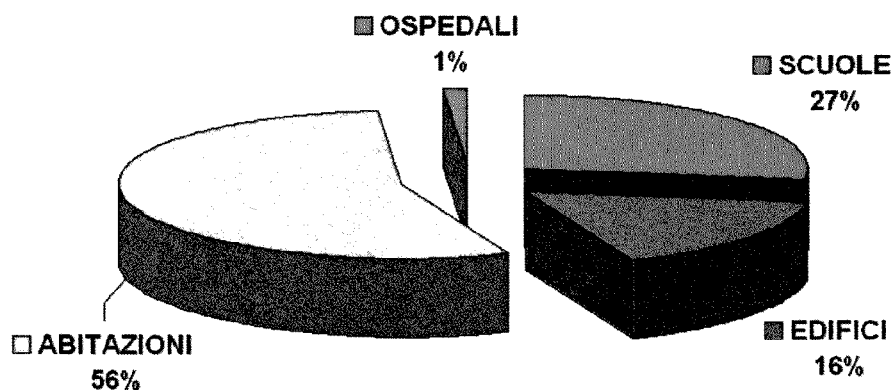
I criteri di selezione dei siti in cui vengono installate le centraline sono, secondo quanto riportato nei protocolli d'intesa, a cura delle singole Agenzie. Riguardo la tipologia dei siti, le centraline sono posizionate presso abitazioni private, scuole, edifici/luoghi pubblici e strutture sanitarie.

La tabella che segue presenta i valori di sintesi dello stato di avanzamento del progetto del monitoraggio dei campi elettromagnetici:

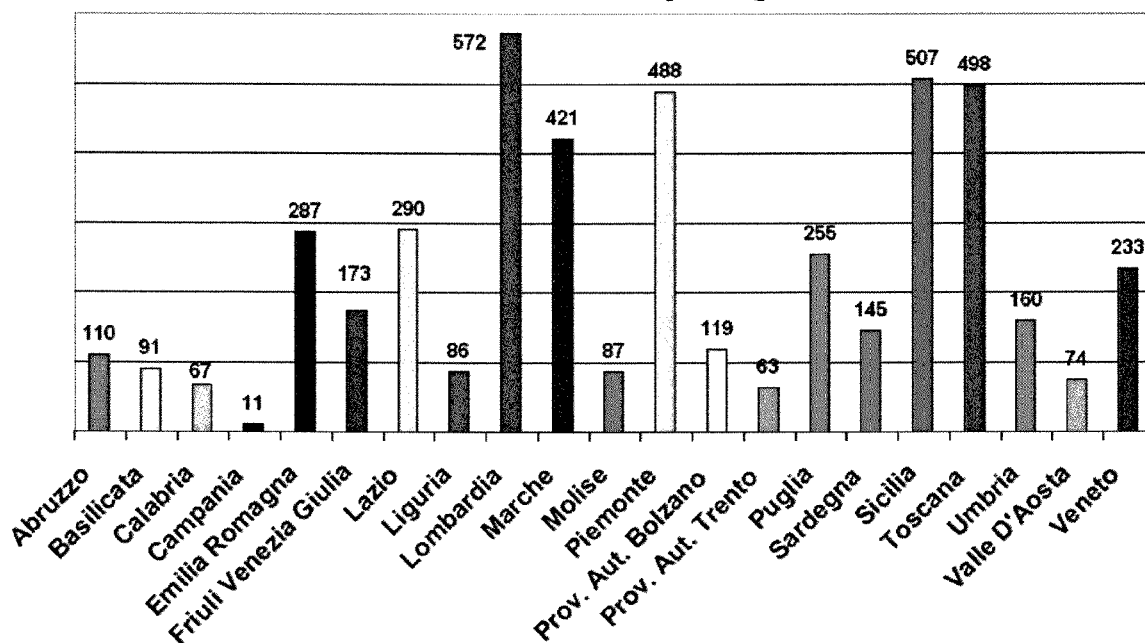
Sintesi nazionale dello stato di avanzamento del progetto del monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico al 31 luglio 2006

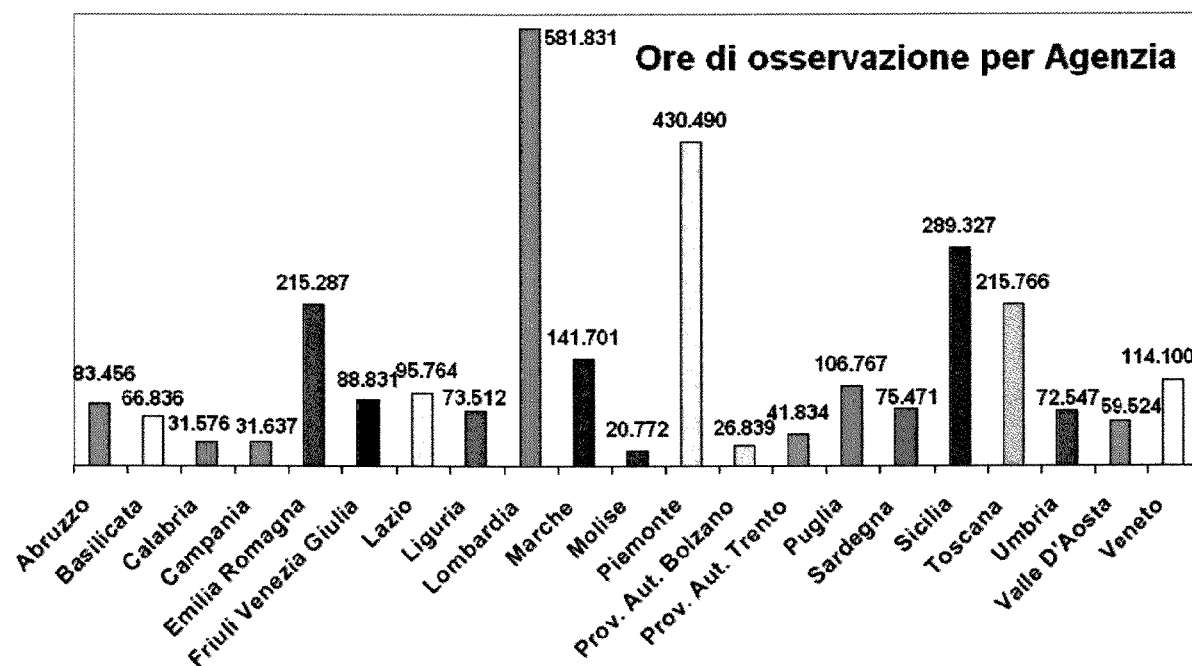
Numero misure effettuate	32.336.832	
Numero ore di monitoraggio	2.863.868	
Numero siti monitorati	4.737	
Numero campagne di misura effettuate	4.962	
Tipologia dei siti monitorati	Abitazioni private	2.593
	Scuole	1.302
	Edifici/luoghi pubblici	770
	Strutture sanitarie	71

Nel grafico che segue si precisa la tipologia dei luoghi e la ripartizione percentuale delle rilevazioni.

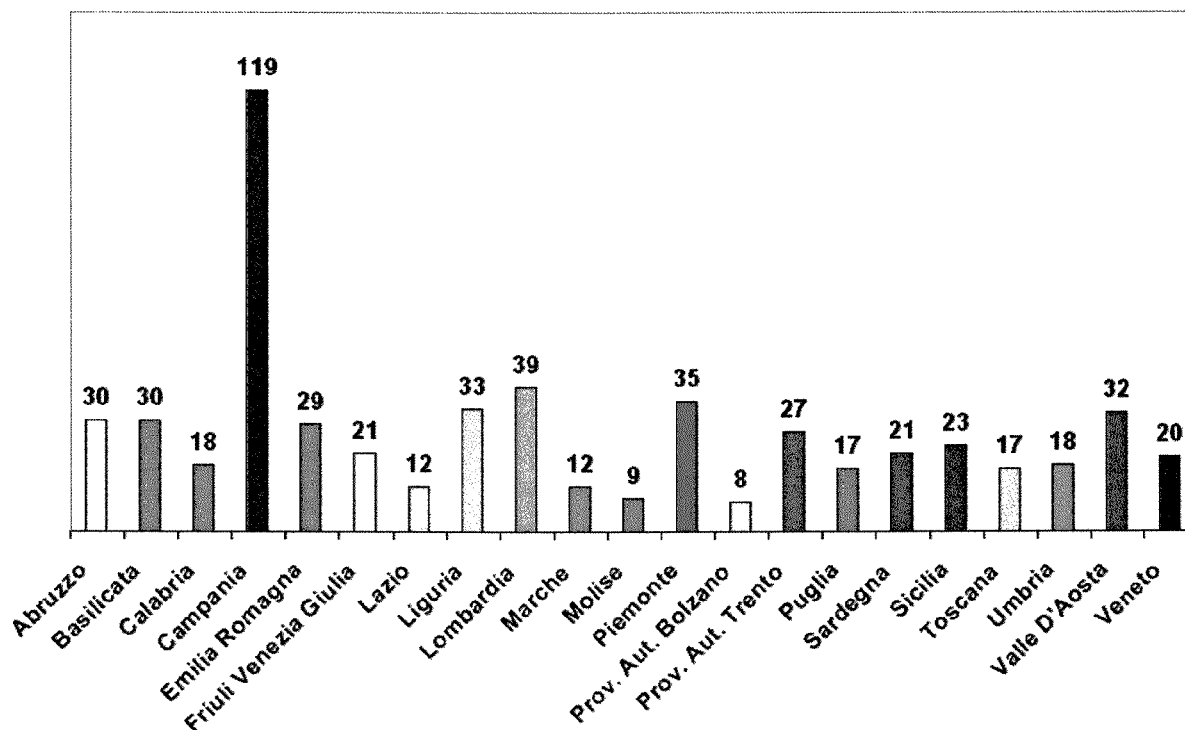
Distribuzione percentuale tipologia siti monitorati

Nelle figure sottostanti sono riportati i principali dati tecnici relativi alle rilevazioni per ogni Agenzia: il numero totale di siti monitorati, il numero totale di ore di osservazione, il periodo medio di monitoraggio per campagna di misura:

Numero siti monitorati per Agenzia



Periodo medio di osservazione per campagna di monitoraggio(gg)



- **La raccolta e la pubblicazione dei dati validati**

Le funzioni di raccolta dei dati validati, del popolamento del database e la relativa pubblicazione delle misure via Internet spettano alla FUB.

Tutti i dati risultanti dalle rilevazioni delle ARPA sono raccolti dalla Fondazione che provvede sia al popolamento del database del Centro di Raccolta Nazionale, istituito presso il Ministero delle comunicazioni sia alla pubblicazione degli stessi.

Tutti i dati sono consultabili sul sito www.monitoraggio.fub.it, realizzato e gestito dalla FUB. Sul sito vengono pubblicati solo i dati preventivamente validati dalle Agenzie.

La rete di monitoraggio fornisce dati di misura relativi a tutto il territorio nazionale e il sistema di raccolta e pubblicazione realizzato dalla FUB permette di accedere ai dati relativi ai reali livelli di esposizione della popolazione e quindi di disporre in ogni momento a una fotografia della distribuzione del campo elettromagnetico in tutti i punti oggetto del monitoraggio.

La rilocalizzazione delle centraline consente un monitoraggio ciclico di tutti i punti significativi del territorio e combinando le informazioni ottenute dalle varie centraline disponibili e per i vari siti oggetto di monitoraggio, è possibile avere un quadro d'insieme della distribuzione del campo elettromagnetico su tutto il territorio nazionale, che può essere rappresentato sotto forma di una mappa tematica analoga a quelle già disponibili per altre grandezze legate al territorio, come ad esempio la densità di popolazione.

Inoltre, la disponibilità di dati storici ottenuti lungo un periodo di tempo significativo (dell'ordine degli anni) consente di tracciare varie mappe tematiche, che danno un'idea dell'evoluzione della situazione nel corso del tempo, permettendo anche di evidenziare anche le tendenze e possibili criticità in divenire.

I dati relativi alle campagne di misure effettuate sono raccolti secondo criteri diversi e oltre ai dati nazionali è possibile consultare i riassunti regionali. Partendo dalla Regione interessata è possibile selezionare un Comune in particolare e verificare quali sono le zone che sono già state monitorate con le relative misure, come nell'immagine che segue: